

VR 352

Villa Loredan, Wallner, Gaspari-Pasti

Comune: San Pietro di Morubio

Frazione: Bonavicina

Località: Borgo

Via Guglielmo Marconi

Irvv 00005003

Ctr 145 SE



Villa Loredan rappresenta un esempio significativo di insediamento abitativo-rurale quattrocentesco nel basso Veronese.

La corte è composta da più corpi di fabbrica che comprendono l'edificio padronale, le case dei lavorenti, la barchessa e la torre colombara.

Il primo è un immobile a tre piani caratterizzato dalla presenza di un volume porticato aggettante sorretto da colonne in pietra bianca con capitelli ionici: al di sopra si apre il terrazzo. È probabile che questo elemento architettonico sia stato compiuto sul finire del 1800 a completare una serie di interventi che, tra il Settecento e l'Ottocento, hanno interessa-

to il complesso aggregando e modificando, attorno alla primitiva torre colombara, diversi corpi di fabbrica. Il fronte principale è caratterizzato dall'imponenza della torre colombara, con la sua elaborata cornice laterizia, a cui si aggiungono le due ali laterali più basse, dalle grandi finestre sormontate da cornici modanate. Più bassi ancora, due edifici rustici a portico concludono la rigorosa simmetria della villa.

Verso nord, sul fronte strada, si trovano quelle che furono le case dei "lavorenti": un lungo fabbricato a due piani, costruito prima del 1725, come attesta un disegno di Francesco Bresciani, e, con molta proba-



bilità, modificato da un intervento d'inizio secolo che ha aggiunto le paraste con capitello d'ordine tuscanico del fronte esterno. Gli altri fabbricati rustici, che proseguono l'edificio padronale, sono caratterizzati, al primo piano, da un porticato con paraste ioniche; staccati dal complesso si trovano un magazzino ed altri edifici di minor importanza sicuramente collegati a quella che era l'attività produttiva del fondo agrario.

Il possedimento era proprietà della famiglia Dal Verme fino dal 1341 e venne acquistato nel 1442 da Lorenzo Loredan la cui famiglia vi rimase insediata fino alla fine del Cinquecento: infatti, ancora nel 1589, il complesso apparteneva a Tommaso Loredan.

La proprietà passò poi ai conti Emilei, del ramo di Santa Cecilia, ai quali apparteneva ancora nel 1653. In un disegno del 1725 realizzato da Francesco Bresciani, corte Emilei era raffigurata recintata da mura e completata, sul suo lato orientale, da una barchessa con pilastri mentre sul suo lato meridionale si elevava, isolata, un'imponente torre colombara. Pochi anni dopo la proprietà passò a Claudio Scalfari, quindi ai suoi figli Francesco, Angelo e Claudio (Scola Gagliardi, 1991).

Veduta di uno dei portici della villa (Archivio IRVV)
Scorcio del porticato aggettante della villa (Archivio IRVV)

